

Siamo stati già introdotti al sogno di Dio, coltivato per noi, dalle parabole del Regno. Si tratta di una nuova e rivoluzionaria visione dei nostri rapporti con Lui e della crescita di ciò che Gesù ha iniziato sulla terra. Crescita che richiede anche la nostra collaborazione e prima ancora la nostra decisione: mettere al primo posto Gesù e il suo invito, assecondando il Regno con tutta la nostra disponibilità verso Dio, riscoperto come Padre, e verso gli altri, considerati fratelli e sorelle. Il Vangelo di oggi è come se volesse rispondere alla domanda che spontaneamente forse solleviamo: ma che cosa porta sulla terra il regno dei cieli e chi ci darà la forza di far parte del seguito di Gesù, per vivere secondo il suo annuncio? Gli effetti inarrestabili del Regno li ritroviamo nell'agire di Gesù. Nel suo coraggio di continuare a impiantarli sulla terra anche dopo l'assassinio di Giovanni Battista, nella guarigione dei malati, nella compassione per la folla che lo segue. Al punto di offrirle, dopo il dono della sua Parola, una cena improvvisata a base di pane e di pesci. Con questo banchetto in un "luogo deserto" Gesù realizza l'invito, rivolto a tutti dal profeta Isaia, a nutrirsi e a dissetarsi gratuitamente presso Dio (*prima lettura*). Ciò che Gesù dona alla folla preannuncia e poi realizzerà nell'eucaristia il dono ben più grande della sua vita per noi. Il suo amore, ci dice Paolo nella *seconda lettura*, è così forte che niente e nessuno potrà mai spaventarci.



PREGHIERA e, accolti, come quel giorno, dalla tua misericordia

Niente e nessuno potranno mai separarci da te, restiamo perennemente con te.
 da te, Gesù, che dopo averci parlato Tanto ci hai amato e ci ami!
 del regno dei cieli, Che cosa chiederti oggi?
 ti mostri sensibile ai nostri bisogni terreni Se non costanza e fedeltà nel riamarti
 anche in previsione di quell'altro tuo pane, e di volerti ogni giorno
 il tuo corpo, che offrirai per sempre sempre più vicino a questa nostra esistenza?
 solo perché noi siamo felici Grazie, in anticipo, anche di questo. Amen! (GM/02/08/26)

Profeta Isaia (55,1-3) Così dice il Signore: «O voi tutti assetati, venite all'acqua, voi che non avete denaro, venite; comprate e mangiate; venite, comprate senza denaro, senza pagare, vino e latte. Perché spendete denaro per ciò che non è pane, il vostro guadagno per ciò che non sazia? Su, ascoltate e mangerete cose buone e gusterete cibi succulenti. Porgete l'orecchio e venite a me, ascoltate e vivrete. Io stabilirò per voi un'alleanza eterna, i favori assicurati a Davide».

Romani (8,35.37-39) Fratelli, chi ci separerà dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada? Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori grazie a colui che ci ha amati. Io sono infatti persuaso che né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, che è in Cristo Gesù, nostro Signore.

Vangelo di Matteo (14,13-21) In quel tempo, avendo udito [della morte di Giovanni Battista], Gesù partì di là su una barca e si ritirò in un luogo deserto, in disparte. Ma le folle, avendolo saputo, lo seguirono a piedi dalle città. Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, sentì compassione per loro e guarì i loro malati. Sul far della sera, gli si avvicinarono i discepoli e gli dissero: «Il luogo è deserto ed è ormai tardi; congeda la folla perché vada nei villaggi a comprarsi da mangiare». Ma Gesù disse loro: «Non occorre che vadano; voi stessi date loro da mangiare». Gli risposero: «Qui non abbiamo altro che cinque pani e due pesci!». Ed egli disse: «Portatemeli qui». E, dopo aver ordinato alla folla di sedersi sull'erba, prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò la benedizione, spezzò i pani e li diede ai discepoli, e i discepoli alla folla. Tutti mangiarono a sazietà, e portarono via i pezzi avanzati: dodici ceste piene. Quelli che avevano mangiato erano circa cinquemila uomini, senza contare le donne e i bambini.